



Indagine conoscitiva concernente la modifica dell'indennizzo per i rischi dei beni patrimoniali necessari all'esercizio ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 lett. b OAEI

Calcolo del tasso d'interesse calcolatorio per i beni patrimoniali necessari all'esercizio (WACC)

Analisi dei risultati dell'indagine conoscitiva

Ufficio federale dell'energia (UFE)

1 Introduzione

Per il capitale immobilizzato nelle reti elettriche esistenti o che deve essere investito in nuove reti, l'investitore ha diritto a una remunerazione, da un lato per la messa a disposizione del capitale e, dall'altro, per il rischio di perdite che sostiene. Il tasso d'interesse calcolatorio per i beni patrimoniali necessari all'esercizio è chiamato, in gergo tecnico, WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 lett. b dell'ordinanza del 14 marzo 2008 sull'approvvigionamento elettrico (OAEI; RS 734.71), il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) adegua annualmente all'evoluzione del premio per i rischi di mercato l'indennizzo per i rischi, quale elemento costituente del tasso d'interesse calcolatorio. Il calcolo dell'indennizzo per i rischi relativo all'anno tariffario 2012 è effettuato dopo aver consultato la EICOM e il Sorvegliante dei prezzi.

L'indennizzo per i rischi relativo all'anno tariffario 2011 era pari all'1,73%. Per l'anno tariffario 2012 si applica il nuovo valore di 1,71%. Il tasso d'interesse esente da rischi ammonta al 2,52 % per l'anno tariffario 2011 (situazione a marzo 2010) e al 2,44 % per l'anno tariffario 2012 (situazione a dicembre 2010). Il WACC per il 2012 si riduce dello 0,10 % rispetto a quello del 2011 (ca. 20 milioni di franchi in meno per i gestori di rete svizzeri).

2 Indagine conoscitiva

L'indagine conoscitiva si è svolta per iscritto dal 10 al 21 febbraio 2011.

Le seguenti organizzazioni sono state invitate a partecipare.

Partecipanti all'indagine conoscitiva

Settore elettrico:	Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete (DSV), Swisselectric, Swissgrid, Swisspower, Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)
Sindacati, associazioni del personale:	Unione sindacale svizzera (USS), Federazione svizzera delle rappresentanze del personale dell'economia elettrica (VPE), Sindacato svizzero dei servizi pubblici (SSP-VPOD)
Organizzazioni dei consumatori:	Associazione consumatrici della Svizzera italiana (ACSI), Fédération Romande des Consommateurs (FRC), Gruppo dei grandi clienti di energia (GGS), Gruppo d'interesse delle industrie ad alta intensità energetica (IGEB), swisselectricity, Fondazione per la protezione dei Consumatori (FPC), Konsumentenforum (kf), AG Strom
Associazioni economiche:	economiesuisse, Associazione svizzera dei proprietari immobiliari (HEV), Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), Swissmem, Associazione dell'industria svizzera della cellulosa, della carta e del cartone (ZPK), Fédération des Entreprises Romandes Genève
Associazioni di Comuni:	Unione delle città svizzere, Associazione dei comuni svizzeri
Cantoni:	Conferenza dei governi cantonali, Conferenza dei direttori cantonali dell'energia

3 Oggetto dell'indagine conoscitiva

Le organizzazioni che hanno partecipato all'indagine conoscitiva sono state invitate a esprimersi in merito al calcolo del WACC. Anche la Scuola universitaria d'ingegneria e architettura di Friburgo (Ecole d'ingénieurs et d'architectes de Fribourg) ha presentato un parere, pur senza essere stata invitata.

4 Quadro riassuntivo dei pareri pervenuti e raggruppamento dei partecipanti

	Invitati a partecipare	Pareri pervenuti oralmente	Pareri pervenuti per iscritto	Pareri pervenuti Totale
Settore elettrico:	5		3	3
Sindacati, associazioni del personale:	3		1	1
Organizzazioni dei consumatori:	8		4	4
Associazioni economiche:	6		4	4
Associazioni di Comuni:	2			
Cantoni	2			
Scuola universitaria			1	1
Totale	26		13	13

5 Quadro riassuntivo delle valutazioni complessive espresse

Valutazione complessiva dei partecipanti

	Pareri pervenuti	Sì	Sì, ma	No
Settore elettrico:	3			3
Sindacati, associazioni del personale:	1		1	
Organizzazioni dei consumatori:	4	3	1	
Associazioni economiche:	4	4		
Associazioni di Comuni:				
Cantoni:				
Scuola universitaria	1		1	
Totale	13	7	3	3

Legenda:

Sì: Approvazione completa
Sì, ma: Approvazione, ma con proposte di modifica
No: Rifiuto

Economiesuisse, Swissmem, USAM, HEV, GGS, IGEB e FPC approvano sia il metodo utilizzato che il risultato. Anche l'USS e il kf, nel proprio parere, si dichiarano fondamentalmente favorevoli.¹

Swissmem, HEV e GGS potrebbero immaginarsi anche un modello diverso da quello utilizzato, da introdurre nel quadro della revisione della LAEI attualmente in corso.

L'AES risponde in modo articolato. Il metodo di calcolo del tasso di interesse esente da rischi è approvato. Per quanto riguarda l'indennizzo per i rischi, invece, l'AES rileva che i rischi specifici delle aziende non vengono presi in esame. L'attuale soluzione comporta notevoli oscillazioni annuali, che non incentivano in maniera sufficiente gli investimenti. Il metodo attuale presenta carenze per quanto riguarda la trasparenza e l'univocità. L'AES chiede quindi al DATEC che, per il calcolo, sia applicato il metodo elaborato dal Dott. Prof. Rudolf Volkart su incarico del DATEC stesso. Anche i rappresentanti dell'industria e delle economie private approverebbero questo metodo. AES, Swisselectric e Swissgrid avevano già preso esaurientemente posizione al riguardo alla fine del 2009, accogliendo con favore il modello suggerito. In un proprio parere, Swisselectric concorda con l'opinione della AES. Swisspower si esprime in modo analogo all'AES, criticando la scarsa trasparenza del metodo utilizzato per determinare i singoli parametri del calcolo del WACC.

La Scuola universitaria d'ingegneria e architettura di Friburgo auspica un WACC più differenziato. I gestori della rete di distribuzione che, per esempio, introducono un sistema innovativo come lo "Smart Metering" dovrebbero essere ricompensati con un WACC maggiore di quello accordato ai gestori che non introducono innovazioni. La Scuola universitaria vorrebbe che fosse accordato un bonus sul WACC per i gestori di rete che ottengono risultati positivi nei benchmark. Dovrebbero essere ricompensati, tramite un WACC più favorevole, anche i gestori che soddisfano determinati obiettivi politici (buona qualità di approvvigionamento, incentivi al risparmio energetico, costi contenuti nella realizzazione di collegamenti). Sarebbe auspicabile un catalogo completo e chiaro dei criteri "politici" sulla base dei quali un gestore di rete può chiedere alla EICOM un aumento del WACC.

L'USS si dichiara d'accordo con il metodo di calcolo e il risultato, ma formula una serie di ulteriori osservazioni in merito ai singoli elementi del calcolo. In particolare, si esprimono dubbi sul fatto che un settore in cui gli enti pubblici sono presenti in modo preponderante abbia bisogno di un premio per i rischi di mercato. L'USS esprime preoccupazione per quanto riguarda la necessità di intervenire per rinnovare l'infrastruttura di rete, e auspica che l'UFE stili un rapporto al questo proposito.

Il kf approva il metodo utilizzato dall'UFE. Chiede tuttavia che le proposte avanzate nella perizia del Prof. Dr. Rudolf Volkart (adeguamento del premio di rischio e di altri parametri nonché riduzione delle oscillazioni del WACC secondo una determinata procedura) una volta stilato un bilancio vengano attuate dall'UFE entro 2-5 anni.

Dall'analisi delle risposte pervenute emerge che la maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva approva il valore calcolato per il WACC.

¹ I pareri del kf, dell'FPC, dell'IGEB, della Scuola universitaria d'ingegneria e architettura di Friburgo e di Swisspower, inoltrati per tempo ma, per errore, non riportati nel rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva, figurano soltanto nella versione riveduta del rapporto.